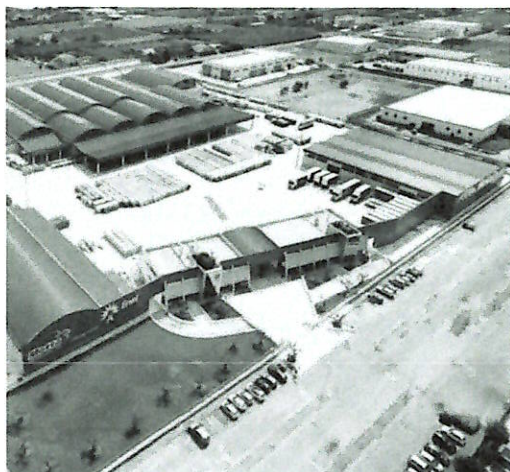


Comune- Sospiro di sollievo per le casse comunali, il Tar aveva dato torto al Comune per ben 8 milioni

Area PIP: le urbanizzazioni sono a carico delle aziende



Area PIP di Eboli

di Eugenio Verdini

Oneri di urbanizzazione in area PIP per circa 8 milioni di euro: il Consiglio di Stato accoglie il ricorso del Comune di Eboli. Una batosta per gli imprenditori dell'area industriale, che vedono ribaltata la sentenza loro favorevole di primo grado al Tar ed ora devono anche pagare le spese di giudizio per 50.000 euro al Comune di Eboli. Lo stesso Comune di Eboli tira un sospiro di sollievo, perché l'incidenza di 8 milioni di euro sulle casse di un Comune che non naviga nell'oro sarebbe stata

drammatica. Ora si apre la partita per perfezionare la procedura di recupero delle somme, evidentemente sulle spalle del responsabile dell'area attività produttive del Comune di Eboli. La vittoria del Comune di Eboli, che aveva dato decisamente indicazione di proporre al Consiglio di Stato opposizione alla sentenza del Tar di Salerno, è spiegabile con una sola frase: il termine di prescrizione è identificato in dieci anni, decorrenti dalla data dei singoli negozi di assegnazione, maggiorato di cinque anni. Il Consiglio di Stato si è determinato in

Per il Consiglio di Stato ha ragione al Comune di Eboli, condannati gli imprenditori

questa direzione grazie alla scelta comunale che aveva distinto i momenti dei crediti per le opere di urbanizzazione dal momento dei crediti per le singole concessioni edilizie. «Scelta azzeccata - ha commentato il consigliere comunale Damiano Cardello -. E' facile immaginare in quali difficoltà si sarebbero trovati il Comune ed i cittadini ebolitani se il Comune, come indicava la sentenza del Tar, fosse stato costretto

sentenziato dal Tar di Salerno relativamente al ricorso di I grado, il Consiglio di Stato ha, come accennato, anche condannato le imprese che hanno investito nell'area PIP di Eboli a risarcire in solido delle spese di giudizio il Comune di Eboli, con una somma di 50 mila euro. Il Consiglio di Stato ha emesso il suo giudizio in sede giurisdizionale attraverso la quarta sezione lo scorso aprile.

In sostanza, i giudici del Consiglio di Stato hanno ritenuto che nel rapporto tra Ente comunale ed imprenditori dell'area PIP, che chiedevano la prescrizione, sia semplicemente intervenuta una dilazione di pagamento, una circostanza che si limita solamente a spostare in avanti il termine di prescrizione, semplicemente perché non consente al Comune stesso, in conformità al principio, di far valere il diritto prima di una certa epoca. In conclusione, almeno secondo i giudici del Consiglio di Stato, quindi, come già accennato, il termine di prescrizione è identificato adesso in dieci anni, decorrenti dalla data dei singoli negozi di assegnazione maggiorata di cinque anni.

Cardello: «Questa volta il Comune ha incassato un'importante vittoria in giudizio»

a fare fronte agli 8 milioni di euro per le urbanizzazioni con propri fondi. Devo dire che in questa occasione registriamo una vittoria piuttosto chiara del Comune di Eboli nella vicenda». Accogliendo il ricorso del Comune di Eboli, in riforma di quanto

Vigili - Contravvenzioni

Affissioni selvagge, agenzie funebri nel mirino



Lotta alle affissioni irregolari

di Giuseppe Carrafiello

Occupazione abusiva dello spazio pubblico, continuano i controlli serrati da parte della polizia municipale del comando locale di Eboli. Dopo il sequestro e la sanzione operati nei confronti di un noto bar del centro cittadino nelle scorse ore, nella giornata di venerdì, invece, i caschi bianchi hanno battuto nuovamente il territorio alla ricerca di esercizi che si erano allargati, occupando suolo pubblico in modo abusivo, senza nemmeno uno straccio di autorizzazione da parte del Comune. Ecco che, appunto, durante quest'ultima fine settimana, i vigili urbani del comando di Eboli hanno sorpreso e sanzionato altri tre esercizi pubblici perché avevano utilizzando e sistemato sedie e tavolini finendo però per occupare spazi di sosta. Sorpresi dai controlli della Polizia Municipale, per i gestori pubblici entrati nel mirino dei vigili urbani è arrivata una sanzione di 50 euro a testa. Non solo, ma così come previsto dalla legge, dovranno ora procedere al ripristino dei luoghi e ciascuno di loro rischia di dover abbassare la serranda del proprio esercizio commerciale per almeno cinque (5) giorni, dopo la segnalazione delle forze dell'ordine all'ufficio comunale Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) di Eboli. Ma i controlli dei giorni scorsi non hanno riguardato solo i cosiddetti esercizi di ristoro. Infatti, sempre venerdì scorso, i vigili urbani di Eboli hanno elevato ben 45 verbali per affissione abusiva di manifesti, tutti nei confronti di tre agenzie funebri locali. Per ognuno di loro, alla fine, è arrivata una sanzione di ben 430 euro, con l'obbligo di rimozione dei volantini selvaggi affissi ed anche il ripristino dei luoghi.

Polla - Gli operatori costretti ad una turnazione, la Uil Fpl richiama tutti all'assunzione di responsabilità

Mancanza di personale, ospedale con una sola sala operatoria

Una sola sala operatoria in servizio, con necessità di turnazione e con le conseguenti difficoltà che è facile intuire per le attività chirurgiche. Tutto questo si sta verificando, dallo scorso 1 luglio, presso l'ospedale di Polla. Era stato il responsabile della rianimazione ad informare i vertici ospedalieri ed aziendali della decisione di limitare ad una sola sala operatoria le attività chirurgiche, a causa della mancanza di personale ospedaliero. Naturalmente, la cosa non poteva passare sotto traccia, tanto che la Uil degli ospedalieri ha messo



nero su bianco un durissimo documento che indica la necessità di intervenire immediatamente, perché le attività assistenziali non possono vedere riduzioni o addirittura

interruzioni. «Non possiamo permetterci, proprio come azienda, di sospendere e non erogare prestazioni sanitarie a chi aspetta da tempo - ha scritto nella nota

Gennaro Falabella, segretario provinciale della Uil FPL -. Non è possibile che dalla sera alla mattina, una semplice nota, inviata al Direttore Sanitario del P.O. di Polla, (si allega nota alla presente) condivisa e poi trasmessa dallo stesso a tutte le U.U.O.O. dell'ospedale di Polla possa determinare la riduzione delle attività chirurgiche, contestualmente alle sedute di sala operatoria. Un ospedale - conclude Falabella - si regge sugli interventi, quanto potranno gli utenti sospesi, già in sala operatoria ricevere l'intervento programmato?».